

1 Maccabei

5 ¹ I popoli vicini vennero a sapere che il tempio era stato rinnovato e l'altare ricostruito come prima. Pieni di rabbia, ² decisero di vendicarsi uccidendo gli Ebrei che si trovavano nel loro territorio. Ne fecero una vera strage. ³ Giuda allora scese in guerra contro i discendenti di Esaù nell'Idumea e nella regione dell'Acrabattene dove gli Ebrei erano tenuti in stato di assedio. Li colpì duramente e li umiliò. Poi portò via il bottino di guerra. ⁴ Si ricordò anche della perfidia della tribù di Bean che ostacolava e insidiava la vita degli Israeliti con continue imboscate sulle strade, ⁵ e li costrinse a rifugiarsi nelle loro fortezze. Li assediò e li sterminò, incendiando i loro rifugi. ⁶ Poi mosse contro gli Ammoniti che erano comandati da Timòteo. Erano un popolo numeroso e avevano un forte esercito. ⁷ Ma Giuda attaccò ripetutamente battaglia, fino a quando li annientò e ne fece strage. ⁸ Conquistò anche Iazer e i suoi sobborghi. Poi ritornò in Giudea. ⁹ Allora i pagani della regione di Gàlaad si allearono contro gli Ebrei che abitavano nel loro territorio con l'intenzione di sterminarli. Ma questi fuggirono nella fortezza di Dàtema ¹⁰ e scrissero questa lettera a Giuda e ai suoi fratelli: «I pagani che ci circondano si sono alleati contro di noi e vogliono annientarci. ¹¹ Ora stanno preparandosi per occupare la fortezza nella quale ci siamo rifugiati. Il capo del loro esercito è Timòteo. ¹² Perciò vieni a liberarci dalle loro mani, perché molti di noi hanno già perso la vita. ¹³ Tutti i nostri connazionali che abitano nel territorio di Tubia sono stati uccisi. Hanno portato via le loro donne, i loro bambini e depredato i loro beni. In quella località sono stati trucidati circa mille uomini». ¹⁴ Mentre questa lettera veniva letta, si presentarono altri messaggeri. Essi venivano dalla Galilea, con le vesti stracciate, per dare notizia di fatti simili. ¹⁵ Dicevano: «Gli abitanti di Tolemàide, di Tiro e di Sidone e tutti gli stranieri della Galilea si sono alleati contro di noi per distruggerci». ¹⁶ Quando

Giuda e tutto il popolo ebbero udito queste notizie, convocarono una grande assemblea per decidere che cosa fare per i loro connazionali oppressi e attaccati dai pagani. ¹⁷ Giuda disse a Simone, suo fratello: «Prendi con te alcuni uomini e corri in aiuto di quelli che vivono in Galilea. Io e mio fratello Giònata andremo invece nella regione di Gàlaad». ¹⁸ A difesa della Giudea, con il resto delle truppe, lasciò Giuseppe, figlio di Zaccaria, e Azaria, capo del popolo. ¹⁹ A loro diede quest'ordine: «Abbiate cura di questo popolo, ma non attaccate battaglia con i pagani fino a quando non torneremo noi». ²⁰ A Simone per la spedizione in Galilea furono dati tremila uomini. A Giuda, per la regione di Gàlaad, ottomila. ²¹ Simone andò nella regione di Galilea e attaccò i pagani. Essi fuggirono, ²² ma egli li inseguì fino alle porte di Tolemàide. I pagani persero circa tremila uomini e Simone si impossessò del bottino di guerra. ²³ Prese con sé gli Ebrei della Galilea e dell'Arbatta, con le loro donne, i figli e quanto avevano, e li portò in Giudea con grande contentezza. ²⁴ Intanto Giuda Maccabeo e suo fratello Giònata passarono il fiume Giordano e camminarono per tre giorni in luoghi deserti. ²⁵ Si incontrarono con i Nabatei, dai quali furono accolti pacificamente e informati di tutto quello che era accaduto ai loro connazionali nella regione di Gàlaad. ²⁶ Dissero loro: «Molti di loro sono assediati in Bosra e Bosor, in Àlema e in Casfo, in Maked e in Karnàin. Tutte queste città sono grandi e fortificate. ²⁷ Altri sono stati assediati in altre città della regione di Gàlaad. Per domani è stato deciso di attaccare le fortezze, di conquistarle e di sterminare in un sol giorno tutta quella gente». ²⁸ Allora Giuda con il suo esercito tornò subito indietro e attraversò il deserto in direzione di Bosra. Occupò la città, uccise con la spada tutti i maschi. Portò via il bottino di guerra e la incendiò. ²⁹ Di notte partirono da quella città e arrivarono fino alla fortezza vicina. ³⁰ Al mattino si accorsero che c'era un mare di gente: era una folla innumerevole che portava scale e macchine per espugnare la fortezza, e già attaccavano gli assediati. ³¹ Giuda vide che la battaglia era già iniziata e sentì che gli abitanti

della città gridavano verso il cielo tra il suono delle trombe e urla altissime. ³² Allora disse agli uomini del suo esercito: «È ora di combattere per i nostri fratelli». ³³ E li lanciò in tre gruppi distinti alle spalle del nemico. Intanto suonavano le trombe e innalzavano grida e invocazioni. ³⁴ Quando le truppe di Timòteo si accorsero che si trattava di Giuda Maccabeo, fuggirono davanti a lui e Giuda li colpì duramente. In quel giorno tra i nemici caddero circa ottomila uomini. ³⁵ Quindi Giuda si diresse verso la città di Àlema, l'assalì e la conquistò, uccise tutti i maschi, la saccheggiò e infine la distrusse con il fuoco. ³⁶ Poi lasciò quella città e occupò Casfo, Maked e Bosor e tutte le altre città della regione di Gàlaad. ³⁷ Dopo questi fatti Timòteo radunò un altro esercito e andò ad accamparsi di fronte a Rafon, al di là del torrente. ³⁸ Giuda allora mandò alcuni uomini a esplorare l'accampamento. Gli riferirono: «Con Timòteo c'è un esercito imponente perché con lui si sono alleati tutti i pagani che stanno attorno a noi. ³⁹ Hanno preso come mercenari anche degli Arabi. Sono accampati al di là del torrente, pronti ad attaccare battaglia contro di te». Ma Giuda decise di affrontarli, ⁴⁰ e con il suo esercito si avvicinò al torrente. Timòteo disse allora ai generali del suo esercito: «Se passa lui per primo e ci assale, non potremo resistergli e certamente ci sconfiggerà. ⁴¹ Se invece avrà paura e metterà il suo campo al di là del fiume, passeremo noi verso di lui e lo vinceremo». ⁴² Quando Giuda fu vicino al torrente, dispose i capi dell'esercito lungo il corso delle acque e diede loro quest'ordine: «Nessuno resti nel campo. Tutti devono scendere in battaglia». ⁴³ Egli stesso per primo attraversò il torrente per attaccare i nemici e tutte le sue truppe lo seguirono. I pagani furono sconfitti, abbandonarono le loro armi e si rifugiarono nel tempio della città di Karnàin. ⁴⁴ Ma gli Ebrei conquistarono la città e incendiarono il tempio con tutti quelli che stavano dentro. Così Karnàin fu espugnata e i suoi abitanti non poterono più fare resistenza a Giuda. ⁴⁵ Quindi Giuda radunò tutti gli Ebrei che abitavano nella regione di Gàlaad, dal più piccolo al più grande, con le loro donne, i loro figli e i loro beni.

Era una folla immensa. Con loro si diresse verso la regione della Giudea. ⁴⁶

Arrivarono così a Efron, città grande e fortificata. Si trovava sul suo percorso e non era possibile piegare né a destra né a sinistra. Bisognava per forza attraversarla. ⁴⁷ Ma quelli della città chiusero il passaggio e barricarono le porte con pietre. ⁴⁸ Allora Giuda propose loro una soluzione pacifica. Disse:

«Intendiamo solo attraversare la vostra terra per tornare a casa nostra. Nessuno vi farà del male. Vogliamo solo passare a piedi». Ma quelli non vollero aprirgli la città. ⁴⁹ Giuda allora fece circolare nel campo l'ordine di restare ciascuno al proprio posto. ⁵⁰ Gli uomini dell'esercito presero ciascuno le loro posizioni e combatterono contro la città tutto quel giorno e la notte. Così la città cadde nelle mani di Giuda. ⁵¹ Egli fece uccidere con la spada tutti i maschi e rase al suolo la città. Portò via il bottino di guerra e attraversò la città passando sui cadaveri. ⁵²

Poi attraversarono il fiume Giordano verso la grande pianura di fronte alla città di Bet-Sean. ⁵³ Giuda raccoglieva tutti quelli che rimanevano indietro e incoraggiava il popolo lungo tutto il viaggio. Così arrivarono nella Giudea. ⁵⁴ Salirono sul monte Sion con grande gioia e offrirono sacrifici. Infatti erano velocemente tornati in patria senza perdere neppure un uomo. ⁵⁵ Giuda era con Gionata nella terra di Gàlaad e suo fratello Simone in Galilea davanti a Tolemàide. ⁵⁶ Nel frattempo Giuseppe, figlio di Zaccaria, e Azaria, capi dell'esercito, vennero a conoscenza delle loro grandi imprese militari. ⁵⁷ Dissero:

«Vogliamo diventare famosi anche noi. Andiamo a combattere contro i pagani che abitano intorno a noi.». ⁵⁸ Passarono l'ordine al loro esercito e marciarono contro la città di Iàmnia. ⁵⁹ Ma Gorgia con i suoi soldati uscì dalla città e andò incontro a loro per attaccarli. ⁶⁰ Giuseppe e Azaria furono sconfitti. Furono messi in fuga fino ai monti della Giudea e in quel giorno morirono circa duemila Ebrei.

⁶¹ Il popolo subì una grave sconfitta perché non avevano ascoltato Giuda e i suoi fratelli e si erano illusi di essere degli eroi. ⁶² Ma essi non appartenevano alla stirpe di quegli uomini che avevano avuto la missione di liberare

Israele. ⁶³ Invece Giuda, il forte, e i suoi fratelli ricevettero grandi onori dal popolo d'Israele e da tutti i pagani, dovunque arrivava notizia di loro. ⁶⁴ Tutti si raccoglievano attorno a loro per congratularsi. ⁶⁵ Giuda poi uscì con i suoi fratelli per combattere contro i discendenti di Esaù nella parte meridionale della Giudea. Conquistò Ebron e le terre vicine. Espugnò le sue fortezze e incendiò le torri che sorgevano all'intorno. ⁶⁶ Poi partì da quel luogo, attraversò la città di Maresà e andò nel paese dei Filistei. ⁶⁷ In quel giorno però morirono in guerra alcuni sacerdoti che volevano fare gli eroi e sconsideratamente si esposero alla battaglia. ⁶⁸ Giuda quindi andò verso Azoto, terra dei Filistei. Distrusse i loro altari, gettò nel fuoco le statue dei loro idoli. Prese il bottino di guerra e ritornò in Giudea.